

---

PROSTITUZIONE: DAL '96 IN STRADA, ESCE DAL TUNNEL E RACCONTA

(AGI) - Perugia, 16 feb. - Tra le tante ragazze vittime del racket della prostituzione, una di loro ce l'ha fatta ad uscirne da quel tunnel ed oggi ha deciso di raccontare la sua storia, una storia triste quella di Adelina portata via dall'Albania e costretta a prostituirsi in Italia. A farsi "portavoce" della sua "denuncia-appello" e' stata la trasmissione "Notizie Caritas" di "UmbriaRadio". La storia di Adelina sara' pubblica dal periodico della Caritas diocesana di Perugia "Notizie Caritas", che arrivera' ai lettori il prossimo 24 febbraio come inserto del settimanale "La Voce". La Caritas e' da sempre sensibile al problema prostituzione, dove spesso le ragazze sono vittime di sfruttatori da cui e' difficile sfuggire. Molti di questi casi vengono affrontati ogni giorno anche dagli operatori del Centro di ascolto diocesano di Perugia. "Dovevo lavorare giorno e notte - racconta Adelina ai microfoni della emittente diocesana di Perugia - e se i soldi non erano abbastanza ero costretta a subire torture di ogni genere. Oggi sono una donna libera e devo la mia liberta' alla polizia di Varese". Stella Cerasa, assistente sociale e responsabile del Centro di ascolto diocesano di Perugia, si trova spesso a dover far fronte a storie simili. "Purtroppo esistono tanti casi del genere anche a Perugia - ha spiegato -, molte volte le ragazze hanno paura di ribellarsi. La testimonianza di Adelina puo' essere uno strumento importante, un esempio di fiducia ben riposta". "Oggi - ha continuato Adelina -, sono impegnata nel sociale: ho scritto un piccolo opuscolo informativo destinato alle ragazze di strada che e' stato distribuito da alcune organizzazioni di volontariato. Il mio obiettivo e' quello di far comprendere che ribellarsi e' possibile. Ho creato inoltre, un sito internet dedicato alla Polizia di Stato, contro il racket della prostituzione [www.adelina113.altervista.org](http://www.adelina113.altervista.org) ed ho scritto un libro "Libera dal racket della prostituzione", il cui ricavato andra' in beneficenza". "La vita in strada e' stata tremenda, insieme a me c'erano altre ragazze, tra cui una di loro aveva meno di 16 anni. Avevamo molta paura dei nostri sfruttatori, se i soldi non erano abbastanza per punirci ci spegnevano le sigarette addosso e ci picchiavano". (AGI) Ppi

161529 FEB 06